CONSIGLI DI LETTURA - gennaio 2023

"Piccola guerra perfetta" di Elvira Dones

La "Piccola guerra perfetta" richiamata nel titolo di questo romanzo è quella dichiarata dalla Nato il 24 marzo 1999 nel Kosovo, per fermare la feroce politica di "pulizia etnica" perseguita da Milosevic e dall'esercito serbo contro il popolo kosovaro e albanese, e in particolare contro le donne. Doveva essere, negli intenti, piccola e perfetta affinché "nessun soldato americano tornasse a casa in una bara", nei fatti - e vista da terra - fu terribile e violenta per la popolazione civile: le milizie serbe che assediavano Pristina cercavano l'annientamento fisico di persone schiacciate tra i bombardamenti e la paura di essere prese, torturate orrendamente e uccise una per una, casa per casa. Come spesso accade, furono le donne a pagare un prezzo altissimo. Il racconto di quegli 80 giorni di quotidiano orrore, di paura si snoda in questo romanzo con un linguaggio pacato e rigoroso, partendo sempre dal punto di vista delle vittime: soprattutto le donne, Rea, Nika, Hana, descritte nella loro vita da recluse in una casa di Pristina, da cui escono solo per tentare di telefonare a parenti e amici lontani, o per cercare qualche persona cara di cui non sanno più nulla, o per trovare, rischiando la vita, un pezzo di pane che si divideranno tra loro per giorni. Queste tre donne diventano pian piano così vicine a noi, che facciamo fatica a staccarci dalle pagine del libro, dalla loro sorte; alla fine è come se restassero dentro di noi, una presenza che è anche un monito per non dimenticare. Così come non dimenticheremo i due fratellini Fatmir e Blerime, che scappano tenendosi per mano, nel disperato tentativo di fuggire verso un domani possibile. Ma questo è anche il romanzo della "normalità" di una guerra contrapposta, nel racconto, alla quotidianità di chi negli stessi giorni, negli stessi istanti si trova in Svizzera, o a Belgrado o in luoghi dove la guerra ha un'eco lontana, dove si studia o si lavora e attraverso il telefono si tenta di parlare con parenti e amici delle zone assediate: di là bombe e paura, sporcizia, fame, di qua il bar, l'aperitivo, la musica dei locali. Di là il terrore di essere prese e stuprate, solo perché considerate appartenenti a una razza disprezzata e da annientare, da parte di uomini che esprimono una ferocia senza senso, davvero disumana. Attraverso un linguaggio semplice e incisivo, che non scade mai nell'eccesso, Elvira Dones ci lega ai suoi personaggi pagina dopo pagina, ci porta fin lì, al confine dell'umanità; il loro sguardo di vittime ci rimarrà dentro, in memoria di tutte e tutti coloro che non hanno potuto avere voce. Dice Roberto Saviano nella prefazione del libro: "Piccola guerra perfetta racconta lo strano assedio di tre giovani donne asserragliate in casa, senza cibo, né acqua calda, fino quasi alla follia, nella propria città ormai in mano a un feroce nemico... Elvira Dones ci dice che la guerra non è altrove ma può invece essere qui, a un soffio dalle cose più familiari e credute sicure". E ancora : "Furono in molti a non farsi domande, ma Elvira Dones non ci racconta solo la storia di chi si schierò, di chi prese le armi, ma anche e soprattutto quella di chi tutto questo lo ha subito, cercando in situazioni estreme di non perdere la propria umanità". L'Autrice: Elvira Dones è nata a Durazzo nel 1960.Ha scritto i suoi primi libri in albanese, gli ultimi due in italiano, sua lingua di adozione. Nel 2008 ha vinto il premio Fondazione Grinzane Cavour per la cultura euro-mediterranea. Ha pubblicato in Italia diversi romanzi, tra i quali "Senza bagagli", "Sole bruciato", "I mari ovunque".

La Libreria è aperta il giovedì dalle 16 alle 18
sabato dalle 15 alle 16